

■ ROSETO CAPO SPULICO Tema affrontato dai “Borghi autentici” Possibili opportunità di lavoro dalla “comunità co-operativa”

di FRANCO MAURELLA

ROSETO CAPO SPULICO - “Comunità co-operativa, il lavoro possibile”, è stato il tema discusso nell’Antico Granaio di Roseto Capo Spulico nell’incontro fortemente voluto dall’amministrazione comunale guidata dal sindaco Rosanna Mazzia e sotto l’egida dell’Associazione Borghi Autentici d’Italia. Iniziativa tesa a scoprire le opportunità che questo percorso può innescare sul territorio.

La cooperativa di comunità, una frontiera ancora poco conosciuta, ma già sperimentata in alcune realtà italiane, vuole essere un nuovo modo di creare economia nei piccoli centri, rendendo i cittadini partecipi di un processo produttivo fortemente incentrato sulle caratteristiche individuali e professionali dei singoli abbinato alle peculiarità del territorio. “In questa nostra esperienza amministrativa - ha riferito il sindaco introducendo i lavori -, abbiamo iniziato una serie di percorsi nuovi e per certi versi, culturalmente rivoluzionari. Proviamo ora a fare lo stesso nell’approccio al mondo del lavoro.

Per una volta capovolgiamo il discorso e anziché lamentarci del lavoro che non c’è, proviamo a capire quali lavori siano possibili in questo Territorio”. “Rincorrere modelli che oggi non ci sono - ha aggiunto Mazzia - e che forse non ci saranno più nel modo in cui li abbiamo conosciuti è tempo perso e sottratto a nuove progettualità”. A raccontare una delle esperienze di cooperativa di comunità di maggiori prospettive a livello nazionale, il sindaco di Biccari (FG) e presidente Baitour, Gianfilippo Mignogna che, insieme al presidente della cooperativa biccarese, Antonio Beatrice, hanno illustrato il percorso intrapreso. Attraverso il recupero e la gestione di beni pubblici inutilizzati o poco valorizzati, la Cooperativa biccarese ha costruito delle alleanze sul territorio, recuperando il patrimonio dormiente, mettendolo a sistema e rendendolo produttivo, sia dal punto di vista economico che sociale. Altri input

di imprese giovanili “vincenti” sono stati rappresentati dal rosetano Leonardo Elia, titolare di una agenzia di poste private e da Rossella Stamatì, rappresentante di una attività di servizi e di mobilità turistiche. Il comune denominatore di queste due esperienze è stato senza dubbio il coraggio e la voglia di mettersi in discussione, intercettando i bisogni del territorio e guadagnandosi una fetta di mercato vacante. La cooperativa di comunità non è solo un modo di creare economia, ma rappresenta una opportunità di grande crescita sociale e culturale.



Una immagine dell'incontro

